

**ANNALISA PERCOCO**

**POLICORO: DA VILLAGGIO DI BONIFICA  
A CENTRO ORDINATORE DEL METAPONTINO**



**Consiglio Regionale della Basilicata**



## SOMMARIO

|  |     |
|--|-----|
| <b>PRESENTAZIONE</b>   | 7   |
| <b>PREMESSA</b>  | 9   |
| <b>CAP. 1 - RIFORMA AGRARIA E BONIFICA NEL METAPONTINO</b>                         |     |
| 1.1 Lineamenti fisici della piana di Metaponto                                     | 17  |
| 1.2 La lunga storia della bonifica metapontina                                     | 19  |
| 1.2.1 Dai primi tentativi alla nascita del Consorzio di bonifica                   | 22  |
| 1.3 La svolta rurale nella politica fascista                                       | 24  |
| 1.4 Effetti territoriali della bonifica integrale                                  | 27  |
| 1.5 La politica di fondazione di “città nuove”                                     | 30  |
| 1.6 Il Piano generale di bonifica del Metapontino                                  | 34  |
| 1.7 Un quadro socio-economico della Piana alla vigilia degli anni Cinquanta        | 40  |
| 1.8 La Riforma Agraria del 1950  | 42  |
| 1.8. 1 Il dibattito politico sulla Legge di Riforma                                | 44  |
| 1.9. L’approvazione delle Leggi di Riforma   | 49  |
| 1.10 Aspetti geografici della Riforma agraria in Italia                            | 54  |
| 1.10. 1 Effetti politici della Riforma agraria                                     | 55  |
| 1.10. 2 Le trasformazioni del paesaggio agrario                                    | 57  |
| 1.10. 3 L’organizzazione degli insediamenti  | 60  |
| 1.11 L’attuazione della Riforma Agraria nel Metapontino                            | 68  |
| 1.12 Le opere di bonifica idraulica e irrigua                                      | 72  |
| 1.13 Le trasformazioni indotte dalla Riforma nel Metapontino                       | 75  |
| 1.13.1 Il nuovo paesaggio dell’agricoltura intensiva                               | 77  |
| 1.13.2 La nuova organizzazione territoriale:<br>infrastrutturazione e insediamenti | 81  |
| <b>CAP. 2 - LA RICOSTRUZIONE DEL MILIEU DI POLICORO</b>                            |     |
| 2.1 Storia di un ambiente: da Siris-Polieion a Heraclea                            | 91  |
| 2.2 Le Tavole di Heraclea: una testimonianza di riforma agraria                    | 95  |
| 2.3 Da Pollicorium al feudo di Policoro  | 97  |
| 2.4 La vigilia della Riforma agraria   | 99  |
| 2.5 La nascita della “Borgata nuova”   | 102 |
| 2.6 Policoro: “città nuova”?   | 105 |

### **CAP. 3 - POLICORO NELLA GEOGRAFIA URBANA DELLA BASILICATA**

|   |     |
|---|-----|
| 3.1 L'autonomia comunale e l'andamento demografico                        | 111 |
| 3.2 La precoce pianificazione urbanistica                                 | 114 |
| 3.3 Un modello di sviluppo economico "eccentrico"                         | 117 |
| 3.3.1 Il ruolo dell'agricoltura   | 118 |
| 3.3.2 Possibili percorsi industriali                                      | 120 |
| 3.3.3 Una embrionale evoluzione delle funzioni                            | 125 |
| 3.4 Il Lido di Policoro come risorsa turistica                            | 129 |
| 3.5 Policoro: "embrione urbano" nella Basilicata della "latitanza urbana" | 132 |
| 3.6 I programmi di urbanizzazione della campagna                          | 134 |

### **CAP. 4 - LE TENDENZE PIÙ RECENTI**

|   |     |
|---|-----|
| 4.1 L'evoluzione demografica  | 139 |
| 4.2 Le caratteristiche della popolazione e la struttura economica per settori | 142 |
| 4.3 Evoluzione della struttura urbana   | 144 |
| 4.4 Gli insediamenti turistici: a rischio la costa ionica lucana?             | 147 |
| 4.5 Limiti e potenzialità del turismo   | 152 |
| 4.6 Il ruolo dell'agricoltura: verso il Distretto ortofrutticolo              | 156 |
| 4.6.1 L'organizzazione della produzione: la matrice distrettuale              | 159 |
| 4.6.2 I vantaggi offerti dal Distretto  | 163 |
| 4.7 Ruolo e qualificazione del terziario                                      | 164 |

### **ALCUNE RIFLESSIONI CONCLUSIVE**

|   |     |
|---|-----|
| Quale modello di sviluppo per Policoro? | 177 |
|---|-----|

|                     |     |
|---------------------|-----|
| <b>BIBLIOGRAFIA</b> | 183 |
|---------------------|-----|





## PRESENTAZIONE

A lungo vittima di immagini stilizzate di isolamento, povertà e immobilismo, la Basilicata che emerge dalle pagine del lavoro di ricerca di Annalisa Percoco è un'altra Basilicata, capace di impegno civile per la crescita e il benessere dell'intera comunità regionale e di battersi contro la rassegnazione e contro il fatalismo, contro gli ostacoli della natura e contro i ritardi degli uomini, nel tentativo di trasformare obiettivi settoriali e limitati nel tempo in obiettivi duraturi e di interesse generale.

La ricerca, fin dalla sua fase di avvio, ha inteso mettere in luce la parabola evolutiva (territoriale e funzionale) che, alla scala regionale, nell'arco di circa mezzo secolo e attraverso una serie di "cesure" che hanno inciso sul territorio in maniera profonda (la Riforma Agraria, la politica industriale dei primi anni Sessanta, il sisma del 1980, la localizzazione dell'impianto FIAT-SATA di Melfi e l'individuazione del polo del salotto nel Materano negli anni Novanta, l'attività estrattiva del petrolio in Val d'Agri) ha permesso agli spazi lucani di articolarsi al proprio interno e di sperimentare direttrici di sviluppo diversificate tra loro. Il sedimentarsi di tali esperienze sul territorio regionale ha lentamente condotto a riconoscere in Basilicata il "modello dei piccoli", risultato di un graduale processo di articolazione e differenziazione territoriale in quattro poli di sviluppo, posti lungo i margini della regione: il Potentino, il Materano, il Vulture e il Metapontino.

Proprio il Metapontino, un tempo terra di paludi e di malaria, e Policoro, investito da una positiva evoluzione delle sue funzioni, da "villaggio di bonifica a centro ordinatore del Metapontino", offrono all'autrice l'occasione per un'attenta e documentata riflessione sulla necessità per la Regione di individuare e attuare politiche di potenziamento dell'armatura urbana e strategie volte al rafforzamento della coesione territoriale, con l'obiettivo di ridimensionare i divari centro-periferia, interno-esterno che ancora definiscono il nostro territorio. Le operazioni di trasformazione agraria e di bonifica, inquadrare nell'ambito del disegno di Riforma agraria del 1950, hanno determinato, nel Metapontino come in altre pianure d'Italia, una modifica strutturale negli insediamenti umani dei territori inseriti nei Comprensori, con la costruzione di borgate rurali, centri di servizio aziendali, edifici a carattere sociale e case coloniche, finalizzata al popolamento stabile dei latifondi deserti.

Ne scaturì, dunque, una nuova organizzazione territoriale, che conferì una diversa identità a un'area il cui destino sembrava segnato in maniera irreversibile. Tra le borgate realizzate, Policoro fin da allora ha conosciuto una lenta e articolata qualificazione delle funzioni espresse, che la colloca oggi al quinto posto nella regione per taglia demografica.

La dettagliata documentazione offerta dall'autrice, volta alla puntuale ricostruzione del *milieu* locale del centro di Policoro fin dall'epoca magno greca, consente di seguire non solo gli effetti tangibili e visibili della riforma agraria in un ben definito contesto geografico-sociale, ma anche di valutare il significato e l'eredità assunti dall'azione legislativa e amministrativa di applicazione della riforma dal latifondo al podere.

Ovviamente, l'occhio dell'autrice è rivolto alle potenzialità di sviluppo di cui Policoro ancora può rendersi partecipe, non omettendo di riconoscere quanto del presente e, quindi, del futuro il centro deve proprio al suo passato.

La tesi risulta meritevole di premiazione dal momento che risponde pienamente agli obiettivi del concorso per le migliori tesi sulla Basilicata. L'innovatività della lettura di un territorio, a partire dai criteri generali che riguardano l'ambito disciplinare della geografia umana, qui propriamente geografica dello sviluppo, si applica all'analisi del caso specifico, ampiamente contestualizzato all'interno di una visione allargata e relativa alle modifiche territoriali indotte dalla bonifica del metapontino. la storia urbana, le scoperte archeologiche, la realizzazione dello zuccherificio, lo sviluppo turistico, il caso Marinagri sono temi approfonditi e scanditi con chiarezza e rigore.

*Vincenzo Folino*

Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata